IL GAZZETTINO

Giovedì 5 novembre 2026

Pagina X

Forum terzo settore «Una rete solidale in continua crescita»

▶Un mese di iniziative solidali, coinvolte centinaia di persone
Morlotti: «Sempre più associazioni coinvolte nei nostri progetti»

TERZO SETTORE

MESTRE Sono 53 le associazioni che oggi fanno parte del Forum del Volontariato e Terzo Settore, sette in più rispetto all'ultimo periodo. La rete, che riunisce realtà impegnate nell'ambito sanitario e sociale-solidale, ha fatto il punto sulle attività durante l'incontro plenario del 28 ottobre scorso, al quale hanno partecipato quasi tutte le associazioni aderenti: le sedie predisposte in sala, infatti, non sono bastate. Un momento di confronto per condividere risultati, esperienze e prospettive future, che conferma il valore della collaborazione tra realtà associative e amministrazione.

Al centro dell'incontro, soprattutto le iniziative organizzate nel mese di ottobre, appuntamenti diversi per contenuti e destinatari ma accomunati dalla volontà di promuovere salute, inclusione, solidarietà e sensibilizzazione.

UN MESE DI EVENTI

Si è cominciato il 4 ottobre con "Esplora Bimbi", giornata dedicata ai più piccoli e animata da numerosi laboratori, realizzata al parco di Villa Belvedere, che ha raccolto 230 iscrizioni di bambini, con le rispettive famiglie, e coinvolto 16 associazioni. L'11 ottobre "La Salute in Piazza", iniziativa dedicata alla prevenzione e alla promozione della salute, ha riunito 50 realtà, registrando circa 800 presenze nel pomeriggio e oltre 900 controlli sanitari effettuati grazie a un presidio allestito in piazza Martiri della Libertà. Il calendario è proseguito il 18 ottobre con il concerto di archi in Duomo per celebrare i 25 anni dell'associazione "La Colonna", occasione per valorizzare il percorso e l'impegno di una realtà significativa per il territorio. Il 22 ottobre, al Teatro Cinema, circa 400 persone hanno assistito alla proiezione di "As the Sea", cortometraggio pluripremiato realizzato da giovani promettenti del territorio. Il 24 ottobre, infine, "Aperipink e Decollete" ha chiuso il programma con un appuntamento dedicato alla sensibilizzazione sulla prevenzione al femminile.



TERZO SETTORE Paolo Morlotti

FORUM IN CRESCITA

«La crescita del Forum, arrivato oggi a 53 associazioni, con ben sette nuove realtà entrate a farne parte nell'ultimo periodo, è un risultato importante, segno di un territorio che risponde, attivo e proattivo, ricco di competenze e persone che scelgono di mettersi a disposizione degli altri», dichiara l'assessore al sociale Francesco Venturini, affiancato dal presidente del Forum del Volontariato e Terzo Settore Paolo Morlotti. «I risultati raggiunti nel mese di ottobre raccontano non solo l'impegno di questa amministrazione nel sostenere il sociale con forza e grande capacità di programmazione, ma hanno fatto emergere anche l'importanza di lavorare insieme: centinaia di cittadini coinvolti, numerose realtà impegnate e iniziative capaci di parlare di salute, prevenzione, inclusione e solidarietà. Dietro ogni appuntamento ci sono persone, tempo donato, competenze e una grande disponibilità a collaborare".

LE PROSPETTIVE

Durante l'incontro è stata avviata la progettazione del Festival del Volontariato 2027, previsto nei primi giorni di aprile. Il tema scelto è quello del "Tempo": quello dedicato agli altri, quello donato gratuitamente, quello condiviso che crea relazioni e rafforza il senso di comunità. «Il nostro obiettivo è continuare a rafforzare questa rete, sostenendo il dialogo tra le associazioni e promuovendo occasioni di incontro sempre più significative. Dedicare tempo agli altri significa costruire legami, generare valore e contribuire concretamente al bene comune. La partecipazione all'incontro conferma che questa rete è viva, attiva e desiderosa di continuare a crescere. Fare rete è la strada giusta: vogliamo proseguire questo percorso insieme, valorizzando ogni realtà e facendo in modo che il volontariato continui a essere un motore di partecipazione, solidarietà e coesione sociale», concludono Morlotti e Venturini.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Giovedì 5 novembre 2026



LA RIUNIONE L'incontro del Forum del volontariato e, sopra, Francesco Venturini



FESTIVAL DEL VOLONTARIATO

«Per il prossimo anno si punterà sul tempo dedicato agli altri e donato, quello che crea relazioni e rafforza il senso di comunità»

G | Giovedì 5 Novembre 2026
www.gazzettino.it

Echi Aps, gli ex professori insegnano agli immigrati

▶Il racconto di come nasce e si sviluppa un'iniziativa solidale



ECHI L'associazione in municipio con il sindaco Tiziano Baggio

LA STORIA

MIRANO «Tutto è cominciato con una richiesta di aiuto» ricorda Francesco Venturini, assessore al Sociale del Comune di Mirano «Ho chiesto a diversi cittadini di Mirano di mettere a disposizione il proprio tempo per l'insegnamento dell'italiano agli ospiti del Centro di accoglienza straordinaria di Caorliega». I cittadini hanno risposto e da quella disponibilità è nata ECHI Aps, una delle ultime associazioni costituite a Mirano. «Era un bisogno concreto», racconta l'assessore «Conoscere la lingua significa poter comunicare, orientarsi, accedere ai servizi, trovare un lavoro e iniziare a sentirsi parte della comunità».

Il gruppo dei volontari, ex insegnanti, si è consolidato fino a costituirsi in associazione. Oggi ECHI organizza corsi di italiano cinque giorni alla settimana, da ottobre a giugno, con una media di 20-25 studenti. Grazie al Patto di collaborazione con il Comune e al contributo dell'Amministrazione sono stati acquistati materiali didattici specifici per l'insegnamento agli adulti.

Sei studenti si sono inoltre iscritti al Centro provinciale per l'istruzione degli adulti per conseguire le certificazioni linguistiche, proseguendo la frequenza dei corsi dell'associazione. «Ma ECHI ha saputo andare ben oltre il semplice insegnamento della lingua», spiega l'assessore. «Con il progetto "Ben-Essere Insieme", realizzato con la Scuola di Infermieristica dell'Università di Padova, sono stati affrontati i temi della salute e della prevenzione. Sono state avviate collaborazioni con cooperative per l'inserimento lavorativo e con altre realtà del territorio per la sensibilizzazione ambientale e la mobilità sicura in bicicletta. Si parte da una richiesta, da un bisogno, da persone che decidono di mettersi a disposizione", continua Venturini. «Poi, se si creano le condizioni giuste, quella disponibilità cresce, si struttura e diventa un patrimonio per tutti».

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Giovedì 5 novembre 2026

Pagina XVI

Riqualificazione e sicurezza: il maxi progetto

▶Lavori pianificati con la delibera di giunta del 27 ottobre

MIRA

Asfaltatura di viale Treviso, attraversamenti rialzati e nuovo parco giochi: un piano coordinato per la sicurezza e la vivibilità. Il ripristino del campetto di via Belluno, un intervento atteso e di cui il quartiere aveva segnalato la necessità, è il segno più visibile di un progetto complessivo di riqualificazione che unisce sicurezza stradale, attenzione alle famiglie e valorizzazione degli spazi pubblici a Mirano Capoluogo.

IL PROGETTO

Il quadro generale è tracciato dalla deliberazione del 27 ottobre 2026. Con essa la giunta comunale, presieduta dal sindaco Tiziano Baggio, ha approvato l'istituzione di una zona residenziale a velocità limitata a 30 km/h. Il provvedimento interessa via Dante, viale Treviso, via Verona, via Padova, via Belluno, via Vicenza e via Rovigo. Il documento descrive l'area come un ambito urbano con insediamenti e funzioni residenziali e di servizio, nel quale appare opportuno adottare misure di moderazione del traffico e di tutela delle utenze deboli. Sul fronte operativo sono in corso i lavori di asfaltatura di viale Treviso. Saranno accompagnati dalla realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati, pensati per migliorare la sicurezza di pedoni e residenti, con particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi che frequentano il quartiere. L'intervento rientra in un disegno più ampio che comprende anche il rifacimento del parco giochi e, appunto, l'estensione della Zona 30. Le esigenze di ridurre la velocità dei veicoli, rendere più sicuri gli attraversamenti e riqualificare il parco giochi erano emerse durante gli incontri della Giunta itinerante, occasioni di confronto diretto con i residenti.

IL COMMENTO

«Durante gli incontri con i cittadini erano emerse richieste molto precise: ridurre la velocità delle auto, rendere più sicuri gli attraversamenti in adiacenza al parco giochi e sostituire le giostre per i bambini ormai datate – spiega la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin – Abbiamo quindi cercato di dare una risposta complessiva, senza limitarci a singoli interventi. I lavori vanno tutti nella stessa direzione: rendere questo quartiere più sicuro e vivibile, soprattutto per i più piccoli. La sicurezza stradale passa anche attraverso interventi concreti che invitino gli automobilisti a moderare la velocità. È un lavoro che nasce anche dall'ascolto dei residenti e che oggi trova una risposta attraverso operazioni coordinate, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di chi abita e frequenta questa parte della città».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SOLO INTERVENTI PER MIGLIORARE GLI SPAZI PUBBLICI, MA ANCHE PER TUTELARE GLI UTENTI DELLE VIE COINVOLTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Giovedì 5 novembre 2026

Pagina XIX

Tagliamento, via libera a tre progetti per reggere le piene del secolo

▶L'assegnazione dei lavori comunicata dal presidente Fedriga

PORTOGRUARESE

Una sicura risposta di contrasto alle piene del Tagliamento. La Regione Friuli Venezia Giulia, con il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, ieri ha celebrato a Latisana la memoria della tragica alluvione avvenuta il 4 novembre del 1966: visitando la mostra realizzata dagli studenti dell'Istituto Mattei per l'anniversario e dando notizia degli incarichi affidati per realizzare il DocFap, il Documento di fattibilità alternative progettuali di laminazione nei punti nevralgici di Dignano e Madrisio, e per la redazione dei Pfte, Progetti di fattibilità tecnico-economica, per due opere cruciali: il rialzo del ponte stradale tra Latisana e San Michele, finanziato con oltre 40 milioni e le ulteriori mitigazioni sul tratto terminale alla foce del fiume. Inoltre, questa settimana saranno consegnati dall'Università di Padova gli studi relativi alla valutazione dei cambiamenti attesi nelle precipitazioni estreme nel bacino idrografico del Tagliamento. Studi fondamentali per evitare la sottostima dei fenomeni naturali.

IL DETTAGLIO

Nel riconoscere l'importanza del lavoro di «ricerca e approfondimento» condotto dagli studenti per realizzare l'esposizione per il 60°, Fedriga ha sottolineato che «la Regione è impegnata a portare avanti gli interventi necessari per ridurre il rischio idraulico. Stiamo facendo tutto il possibile per proteggere persone, attività economiche, infrastrutture e il patrimonio dei nostri territori». L'assessore Scoccimarro ha rivendicato «una svolta storica» nei procedimenti per la mitigazione del rischio idrogeologico del Tagliamento. I decreti hanno definito l'affidamento di tre procedure a Raggruppamenti temporanei di professionisti.

OPERE

La redazione del DocFap per le opere di mitigazione del rischio idraulico nel basso corso del Tagliamento è stato aggiudicato con decreto del 2 novembre all'Rtp guidato dalla mandataria Technital di Verona, insieme alle mandanti Ingegneria 2P & Associati (San Donà di Piave), Studio Causero & Spadetto Associati (Udine), Idrostudi (Trieste), Majone & Partners (Milano) e l'ingegner Matteo Nicolini di Padova, con tempi di esecuzione fissati in 420 giorni, più 150 giorni per il Pfte opzionale del primo lotto. Per il rialzo del ponte stradale sul Tagliamento tra Latisana e San Michele (predisposizione del Pfte, relazione geologica, coordinamento della sicurezza in fase progettuale e indagini geognostiche) l'incarico è stato aggiudicato con decreto del 12 ottobre all'Rtp con mandataria F&M Ingegneria di Mirano e mandanti F&M Infrastrutture e Ip Ingegneria (Sassari), per una durata delle prestazioni di 270 giorni. Per il rialzo e diaframmatura del tratto terminale in sinistra idrografica - Docfap, Pfte, rilievi, modellazione idrologica e idraulica e indagini geognostiche -, la procedura è stata aggiudicata con decreto del 28 ottobre all'Rtp guidato dallo Studio Causero & Spadetto Associati di Udine, con tempi di esecuzione pari a 340 giorni. «Il Tagliamento non ha una tessera di partito e l'onda di piena non si ferma davanti al cartello che delimita un Comune: speculare sulle paure del territorio è un lusso che non possiamo più permetterci», ha concluso Scoccimarro. «Soddisfazione» l'ha espressa il consigliere regionale di FdI Markus Maurmair, primo firmatario della mozione 100 che ha segnato il percorso sul tema in questa legislatura. «Sul basso corso il quadro è incoraggiante», ha aggiunto. Per la redazione del DocFap, «mi auguro si tenga conto anche della disponibilità di alcuni agricoltori nella zona tra Spilimbergo e Pinzano a utilizzare dei terreni per opere in alveo in grado di contenere importanti masse d'acqua nelle fasi di piena».

PREVISTI IL RIALZO DEL PONTE TRA LATISANA E SAN MICHELE (40 MILIONI) E LE ULTERIORI MITIGAZIONI SUL TRATTO TERMINALE ALLA FOCE DEL FIUME

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 5 novembre 2026

Pagina 17

«I comuni più vicini devono essere coinvolti per sgravare Venezia»

I sindaci di Mira, Quarto e Marcon: «Qui aree da scoprire»

GIOVANNI MONFORTE

Il dibattito

«Se qualche turista in più dovesse alloggiare nei Comuni dell'entroterra, sarebbe un beneficio per il territorio, ma anche per la stessa Venezia». Da Mira a Quarto d'Altino fino a Marcon, i sindaci della terraferma commentano il dibattito in corso a Venezia, dopo la decisione del Comune di aumentare la tassa di soggiorno. Gli albergatori hanno chiesto di estendere il contributo d'accesso (parliamo quindi di quello per i turisti pendolari) per tutto l'anno. C'è il timore che, nei periodi in cui non è previsto il contributo, i grandi gruppi di turisti possano soggiornare nell'entroterra, dove la tassa di soggiorno è più bassa. I sindaci della terraferma non entrano nel merito di scelte che riguardano Venezia. Non lo dicono chiaramente, ma l'uscita dell'Ava sulla concorrenza dei comuni vicini non è molto piaciuta.

«Venezia è legittimata a fare le sue politiche tributarie. Ma il sindaco della città è anche il sindaco metropolitano. Venezia dovrebbe avere una visione più generosa nei confronti dei flussi turistici», commenta Marco Dori, sindaco di Mira, «Si lamentano dell'overbooking, ma fanno di tutto per continuare ad avere sempre loro i turisti. Se con queste politiche tributarie, dovessero arrivare più turisti sul nostro territorio non la vedo una cosa negativa. La vedrei positiva anche per Venezia, perché potrebbe essere uno sfogo naturale e auspicabile rispetto al turismo in eccesso». Dori ricorda di aver messo in discussione la ztl turistica per i bus, che ha penalizzato chi alloggia al di fuori del Comune di Venezia. «Al di là della tassa di soggiorno, il tema è che il turismo andrebbe governato dall'alto», prosegue Dori, «Quando ci sono dei grossi poli di attrazione come Venezia, le politiche turistiche andrebbero gestite a livello superiore territorialmente parlando, perché in questo modo si può fare anche una differenziazione dei flussi. La paura degli albergatori veneziani non è motivata. Anzi, aiuterebbe a diffondere i flussi». La Riviera del Brenta e il Miranese stanno cercando di creare dei percorsi turistici, per calamitare per qualche giorno i turisti. Anche per Quarto il nodo è far restare i turisti sul territorio. «Posto che Venezia fagociterà sempre la maggior parte dei flussi turistici, se i turisti dovessero visitare anche il territorio attorno alla città storica, mi sembra un aspetto positivo», dice il sindaco Claudio Grosso, «Avviene così già nel resto d'Europa. Credo che sia giusto che tutto il territorio possa avere l'opportunità di lavorare bene. Venezia per quello che è stata, per quello che è e per ciò che rappresenta vive già di luce propria. Gli altri vivono di luce riflessa. Più luce riflessa c'è, più ne guadagnano i territori. Negli interessi della stessa Venezia, perché i turisti in più che dovessero arrivare a Quarto, comunque andrebbero (come fanno ora) a visitare Venezia. L'auspicio, e l'impegno come Amministrazione comunale, è che si fermino un giorno in più anche a Quarto, per visitare le nostre peculiarità: i nostri paesaggi e con essi gli esercizi commerciali, ristoranti e conoscere la nostra storia. Abbiamo Altino, con la sua area archeologica. L'origine di Venezia è ad Altino. Anche far conoscere dov'è nata Venezia non sarebbe male. Si offrirebbe un prodotto completo al turista. Noi stiamo cercando di rilanciare Altino. Abbiamo un museo nazionale, ma tanti ancora non sanno che c'è. Se l'effetto dovesse essere quello paventato dagli albergatori e, indirettamente dovessero avvantaggiarsene anche i territori limitrofi, io non posso che essere favorevole per il mio territorio. Ma se lavorano anche gli altri, è un arricchimento per Venezia stessa». Per il sindaco di Marcon è impossibile parlare di concorrenza con Venezia. «La possibilità ricettiva di Venezia è molto diversa da quella di Marcon, Quarto e Mira messi insieme», conclude Matteo Romanello, «Abbiamo numeri importanti, ma non parificabili a Venezia. Se ci sarà da rivalutare il tema della tassa di soggiorno, siamo anche pronti a ragionarci, ma nei limiti del possibile, sempre rendendo competitivi i nostri albergatori, perché altrimenti difficilmente riusciamo ad attrarre soggiorni rispetto a Venezia. Sul tema del contributo di accesso, non spetta a me dirlo, ma posso essere d'accordo sul definire un contributo di accesso che sia uguale tutto l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sindaco di Mira Marco Dori e quello di Quarto Claudio Grosso

DORI (MIRA)

«Il sindaco della città è anche il sindaco metropolitano. Venezia dovrebbe avere una visione più generosa»

GROSSO (QUARTO)

«Più luce riflessa c'è e più ne guadagnano i territori. Ci sono tanti altri posti da scoprire: penso al museo di Altino»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 5 novembre 2026

Pagina 23

Scuola da scegliere apre Fuori di banco

Da oggi al 7 il salone per l'orientamento post-diploma Dal 12 al 14 spazio agli studenti delle terze medie A Forte Marghera spazi raddoppiati rispetto al 2025



Gli studenti alla ricerca di informazioni a Fuori di Banco

La scelta

È tutto pronto per l'edizione 2026 di "Fuori di Banco", il Salone dell'Offerta Formativa scolastica organizzato dalla Città metropolitana di Venezia. La manifestazione, ospitata a Forte Marghera a Mestre, si articolerà in due tranche: da oggi al 7 novembre e dal 12 al 14 novembre. Dopo l'appuntamento nel 2025 – capace di registrare 15mila visitatori – il Salone cresce, si allarga e raddoppia i propri spazi: alla tradizionale sede del Padiglione 30 si affianca quest'anno l'apertura straordinaria del Padiglione 29. La prima finestra (da oggi al 7 novembre) è interamente dedicata all'orientamento post-diploma per gli studenti delle scuole superiori. Saranno 46 gli espositori a disposizione dei ragazzi: un parterre articolato che comprende gli Atenei del Triveneto, le ITS Academy, i Centri di Formazione Professionale, le Agenzie per il Lavoro, l'ESU, Europe Direct e la Camera di Commercio, accanto alla presenza attiva delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica), dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, della Polizia Locale e della Protezione Civile. La seconda sessione (12-14 novembre) si rivolge invece agli alunni delle scuole medie, chiamati a scegliere il percorso delle superiori. Sui 42 stand presenti, i veri interpreti dell'orientamento saranno i ragazzi delle scuole medie superiori della Città metropolitana che, insieme ai propri insegnanti, racconteranno e spiegheranno in prima persona la vita di classe e i programmi didattici. Nel programma di quest'anno: 125 appuntamenti tra seminari, workshop, colloqui individuali e laboratori. Oggi l'inaugurazione con il sindaco metropolitano Simone Venturini mentre giovedì 12 sarà il vicesindaco metropolitano Christofer De Zotti a premiare le classi vincitrici del concorso sulla sicurezza promosso dall'ente nei mesi scorsi. Tra gli appuntamento anche le esibizioni dal vivo degli Istituti Alberghieri del territorio (il 12 l'Istituto Musatti, il 13 il Cornaro e il 14 il Barbarigo), che si cimenteranno in dimostrazioni pratiche di cucina grazie alla struttura mobile della Protezione Civile di Santa Maria di Sala. A fare da colonna sonora al Salone sarà invece la musica live degli allievi del Liceo musicale Marco Polo di Venezia, con esibizioni giornaliere sul palco allestito all'interno del Padiglione 30. «Fuori di Banco è il luogo dove la Città metropolitana incontra concretamente il futuro dei suoi giovani», dice il sindaco metropolitano Venturini, «raddoppiare gli spazi aprendo il Padiglione 29 era necessario per favorire un dialogo più disteso tra famiglie, scuole e istituzioni. Abbiamo costruito due percorsi precisi: il primo per chi guarda all'università, agli ITS o al lavoro; il secondo basato su un modello vincente di orientamento tra pari, dove gli studenti più grandi raccontano direttamente ai più piccoli. Il mio invito è semplice: venite a Forte Marghera. Scegliere la scuola giusta significa costruire una parte del proprio domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Gli studenti degli alberghieri Musatti, Cornaro e Barbarigo portano i loro piatti

L'ORGANIZZAZIONE

Sono gli stessi ragazzi delle superiori a illustrare l'attività degli istituti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.